



SALVO INTRAVALIA

ATENEI siciliani in fondo alla classifica del merito. Il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha stilato il ranking delle università italiane più virtuose. Per farlo ha preso in considerazione il rapporto, espresso in percentuale, fra la cosiddetta "quota premiale" del Fondo di finanziamento ordinario (l'Ffo) erogato dallo Stato e il totale del fondo stesso. Per piazzare Kennedy le università migliori università sono quelle che posso-

Il punteggio valuta gli esami superati dagli studenti e il numero di progetti finanziati dall'Ue

novantare una quota "premio" percentualmente più alta. Sono tre le voci che compongono il Fondo: una "quota base", una quota perequativa e una "quota premiale". Che cresce quanto più gli studenti, nel corso dell'anno precedente, hanno acquisito "crediti" (cioè hanno superato esami di singole materie), quanto maggiore è il numero di iscritti nelle facoltà scientifiche e in base ai progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ue e da altri enti riconosciuti: le università che ottengono più finanziamenti sono più meritevoli.

In questa classifica i tre atenei dell'Isola sono in fondo: Messina all'ultimo posto (9 per cento di quota premiale), Palermo al penultimo (10,5 per cento) e Catania al 48° posto su 54 atenei: con l'11,8 di quota "premio" sul totale. L'ateneo più virtuoso, il Politecnico di Torino, mette sul tavolo 124,8 milioni di finanziamento complessivo, di cui 26 a titolo di quota premiale (il 21 per cento) e la Cà Foscari di Venezia è riuscita a raggranellare 11,5 milioni di "premio" su 70,8 milioni totali: il 16,3 per cento.

Ma i rettori siciliani non ci



Palermo e Messina in fondo alla classifica delle università

I rettori



TOMASELLO

"C'è stato un errore di calcolo nei nostri dati, che l'anno prossimo sarà corretto"



RECCA

"Se prendessimo il costo per studente, Catania e le altre università siciliane sarebbero in testa"

stanno. "Siamo penalizzati dal dato storico del Fondo, preso per la quota base, che in passato è stato ripartito in maniera discrezionale", dichiara Antonino Recca, rettore dell'università di Catania. "E' un problema - continua - che abbiamo già sollevato e che, prima o poi, dovrà essere affrontato. Se prendessimo invece il costo per studente, Catania e le altre università siciliane sarebbero ai primi posti".

E quello di Messina contesta i dati. "In termini di risorse premiali, l'università di Messina si colloca al 23° posto su 54 Ate-

ULTIMI

Le università siciliane sono in coda alla lista. In basso, il rettore di Messina, Francesco Tomasello

nei, mentre per quanto riguarda il Fondo sempre in termini di risorse si colloca al 14° posto su 54" spiega Francesco Tomasello. "Per due parametri (Domanda didattica e Ricerca) su tre le risorse per la quota premiale sono migliorate. Per la quota Risultati, nell'anno precedente vi era stato un errore nel monte complessivo dei Crediti: oggi questa situazione è stata sanata restituendo per l'anno prossimo un risultato corrispondente alla realtà".

Insomma, per il rettore si tratta di un semplice errore di

Negli ultimi quattro anni gli atenei siciliani hanno perso fondi per 80 milioni di euro

calcolo. Ma la classifica non è soltanto un mero esercizio numerico. Per effetto dei tagli imposti dal precedente governo, dal 2008 ad oggi, lo stanziamento complessivo del Fondo è sceso di 458,4 milioni, mentre la quota premiale si è incrementata dal 7 per cento al 13 per cento del 2012. Un marchingegno che ha fatto crescere il finanziamento degli atenei virtuosi e penalizzato quelli "spendaccioni", con i tre atenei siciliani che, in quattro anni, si sono visti rosicchiare il Fondo di ben 80,6 milioni.